

INFORMAZIONI

ZONA:

Appennino Parmense

DIFFICOLTÀ:

escursionistica (E)

EQUIPAGGIAMENTO:

media montagna

PARTENZA A PIEDI DA:

Passo della Cappelletta – 1085 m slm;

DISLIVELLO COMPLESSIVO:

salita circa 650 metri e altrettanti in discesa
sviluppo totale circa 10 Km

SEGNAVIA:

n° AV – V:2 AVML (Alta Via Monti Liguri) AV –
simbolo FIE ●● (due cerchi azzurri)

TEMPO DI PERCORRENZA:

5,00 ore circa soste escluse

RITROVO:

ore 6, 45 al parcheggio FS - Via Dante

PARTENZA DA CREMONA:

ore 7,00

PERCORSO STRADALE:

Cremona ,autostrada A21- per Piacenza -A1 per Parma
Fornovo – A15 autostrada della Cisa (Uscita Borgotaro) –
SP 523 per Borgo val di Taro – Passo delle cento croci –
si prende a sinistra una strada per Passo della cappelletta
4,5 km circa arrivati si parcheggia nelle vicinanze del
campo eolico

DISTANZA DA CREMONA:

circa 140 Km

DIRETTORE DI ESCURSIONE:

Gianmario Bassini

ACCOMPAGNATORI:

Antonio Catapane

CARTINA:

Carta regionale CAI-Regione Emilia-Romagna "2 - Alto
Appennino Parmense Ovest" 1:50000

Le iscrizioni sono raccolte direttamente dal capogita e/o
accompagnatori incaricati, presso la segreteria durante gli
orari d'apertura della sede CAI

martedì ore 17.00-18.30

giovedì ore 21-22.30

non sono ammesse iscrizioni telefoniche.

APERTURA ISCRIZIONI	7 giugno 2016	
CHIUSURA ISCRIZIONI	16 giugno 2016	
NUMERO MAX PARTECIPANTI	30	
	SOCIO	NON SOCIO
QUOTA ISCRIZIONE	€ 4,00	€ 10,00
		al giorno
TOTALE	€ 4,00	€ 10,00

da versare obbligatoriamente all'atto dell'iscrizione

Estratto del Regolamento

Art.4/2 La partecipazione alle gite sociali comporta la conoscenza integrale e l'accettazione incondizionata del programma proposto e l'impegno al rispetto del presente Regolamento. Il capogita provvede all'atto dell'iscrizione dei soci e dei non-soci alla consegna di copia del presente Regolamento ritirando contestualmente apposita firma.

Art.5/1 L'iscrizione a ciascuna gita sociale viene raccolta direttamente dal capogita o dagli accompagnatori incaricati, durante gli orari di apertura della sede sociale ed entro i termini stabiliti.

Art.8 Con l'iscrizione al C.A.I., o con il regolare rinnovo del bollino sezionale entro il 31 marzo di ogni anno, si attiva automaticamente la copertura assicurativa infortuni per tutte le attività sociali. La copertura assicurativa infortuni per i soci che non hanno rinnovato entro il 31 marzo e per i non soci è compresa nella quota di iscrizione alla gita.

Art. 10/2 In caso di rinuncia a prendere parte alla gita, ciascun iscritto è tenuto a darne comunicazione al capogita, affinché questi possa eventualmente provvedere alla sua sostituzione. La quota di partecipazione versata viene restituita al rinunciatario, entro e non oltre 30 giorni, solo se un nuovo iscritto subentra in sua sostituzione.

Art.12/2 Qualora il trasferimento da Cremona avvenga con autovetture private, gli equipaggi sono tenuti a suddividersi le spese di viaggio.

Art. 13/1 Il capogita, sentito il parere degli accompagnatori, può, a suo insindacabile giudizio, modificare in qualunque momento, in toto o in parte, il programma o l'itinerario proposto, dandone tempestiva comunicazione agli interessati.

Art.14 Ogni partecipante, iscrivendosi alla gita, prende atto delle difficoltà che essa comporta e le commisura alle proprie capacità.

Art.15/1 Ciascun partecipante, nel rispetto del presente Regolamento, ha l'obbligo di attenersi sempre alle disposizioni del capogita e di adeguarsi alle sue decisioni, anche quando non le condivide.

Art.15/3 Ciascun partecipante, pena l'esclusione dalla gita, è tenuto ad avere con sé l'equipaggiamento e l'attrezzatura indicati sul volantino di presentazione della gita e a controllarne l'efficienza prima della partenza.



Club Alpino Italiano Sezione di Cremona

via Palestro, 32

☎ 0372 422400

www.caicremona.it



Commissione Sezionale Escursionismo

GITA SOCIALE

19 giugno 2016



*sul crinale appenninico,
dove il vento è padrone*

Monte Gottero

1639 m slm

tipologia

dislivello



650 m



tempo percorrenza



5 ore

E

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

salita: parcheggiamo le auto in un piccolo spiazzo creato sul crinale, sotto le enormi pale dei generatori eolici, tre' moderni mulini a vento. Siamo sul crinale appenninico tra la Provincia di Parma e di La Spezia, tra il Passo Cento Croci ed il passo della Cisa. Si parte dal Passo della Cappelletta a quota m 1085, tra la valle del torrente Gotra (affluente del Tanaro) e la valle del fiume Vara, che sfocia nel Magra (La Spezia). Ci incamminiamo verso Sud, sentiero AV vicino al sentiero, una lapide ricorda lo schianto di un caccia militare sul crinale. Si taglia la costa Est del monte Bertola fino ad arrivare al Passo del Lupo (m 1155). Di nuovo in salita per il sentiero dell'alta via dei monti liguri V.2 AVML, si entra nella faggeta e si percorre un tratto dell'antica "Strada dei Termini". Alcuni faggi secolari ci guidano fino alla "Bocca del Lupo", piccola sella sotto la cima del Monte Gottero. La vetta che dista 20 chilometri dal mare di Sestri, è un ottimo punto panoramico dato che è la cima più alta tra il Monte Penna (Appennino Genovese) e il Monte Sagra (Apuane).

discesa: si volge a est attraverso una bella faggeta, ricca in autunno di pregiati funghi porcini, fino a giungere ad un Passo di notevole importanza storica. E' la "Foce dei tre Confini" (m 1408) sul confine tra Emilia, Liguria, e Toscana. Un cippo in marmo ricorda la frontiera tra il Regno di Sardegna, il Ducato di Parma ed il Granducato di Toscana. Qui si abbandona il crinale, si piega a sinistra verso Ovest, e ci si immette in un ambiente selvaggio, tagliando tutto il versante Nord/Nord Est del Gottero. A circa 1300 m di quota si raggiunge il crinale percorso in salita e si segue fino a giungere il punto di partenza.

NOTE DI CARATTERE AMBIENTALE, STORICO, CULTURALE: Attraversando l'Appennino fra le regioni Emilia e Liguria, esiste un valico che in epoca romana si chiamava Transitus Carariae ma nel Medioevo prese il nome più inquietante di Centocrucis: Centocroci. Perché? Il passo Centocrucis era il più importante valico fra la Liguria, la Lunigiana e l'Appennino reggiano, era persino nominato in un documento del 781 d. C. all'epoca di Carlo Magno, forse perché era un luogo cruciale di passaggio per mercanti e pellegrini, crocevia di scambi commerciali fra il nord Europa e l'Italia centrale. I mercanti che percorrevano questa lunga via commerciale, soprattutto in stagione invernale, rischiavano molti pericoli: il freddo, strade ghiacciate, la neve e i briganti. Era, dunque, consuetudine per questi viaggiatori sostare nei conventi, nei monasteri che si snodavano in queste zone. I frati o i monaci davano ospitalità ai mercanti fornendo un riparo e un pasto caldo. E qui ritrovarono molti morti nel pozzo dell'ostello di San Michele e i contadini che recuperarono tutti questi sventurati (preda di briganti) posero 100 croci da qui questo passo assunse il nome nefasto di "Centocroci" E i briganti? La Leggenda li vuole inceneriti da un fulmine: la Storia, linciati dai contadini.

prossime gite:

28-29 giugno (infrasettimanale) – Croda del Becco 2810 m - Dolomiti di Braies – EE
2 luglio (sabato) Bivacco Casina Dosson 2363 m EE
16 luglio Forcel Rosso 2602 (Adamello) E

